



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

LA TERZIETA' 2.0

SETTORE e Area di Intervento:

ASSISTENZA ANZIANI

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

FINALITÀ DEL PROGETTO

LA TERZIETA' 2.0 è una proposta progettuale che intende dare continuità alla prima edizione di progetto "attualmente in fase di avvio" nei Comuni di Quartu Sant'Elena e nel Comune di Mandas, nell'area dell'assistenza e della cura rivolta alla popolazione anziana.

I principi e i valori etici che guidano la presente proposta progettuale riguardano:

- la promozione di un'idea di invecchiamento non come periodo residuo, bensì come una fase "nella sua specificità e interezza" dell'arco di vita;
- la ridefinizione di un patto di solidarietà che valorizzi le diversità (anagrafiche e culturali) e che rappresenti un "terreno fertile" per una comunità territoriale aperta e orientata al bene comune;
- la promozione del diritto ad apprendere lungo tutto l'arco della vita, che aiuti a sviluppare e/o mantenere le funzioni socio-cognitive delle persone, in particolare quelle anziane;
- la valorizzazione della creatività, dell'espressività, della manualità, degli interessi culturali, del tempo libero, offrendo opportunità in tal senso attraverso laboratori tematici, eventi culturali e comunitari, o occasioni di socializzazione già presenti nel territorio;
- la tutela della salute in un'ottica protettiva ancorché preventiva: l'attenzione ai corretti stili di vita, al mantenimento delle funzionalità socio-cognitive e l'appartenenza a contesti relazionali potenziano infatti il concetto di prevenzione in antitesi a quello di medicalizzazione della vecchiaia e, quindi, di una sua gestione assistenzialistica.

La finalità che ispira il presente progetto è quella di migliorare, potenziare e personalizzare la risposta alle necessità di natura materiale e immateriale delle persone anziane. Esse necessitano, infatti, sia di assistenza primaria che garantisca il soddisfacimento dei bisogni essenziali, ma anche di un approccio globale alla persona che ne garantisca l'ascolto dell'individualità e la vera personalizzazione per salvaguardare il più possibile l'autonomia e le competenze relazionali, tali da permettere una reale inclusione sociale nel contesto di riferimento e nella comunità di appartenenza.

Continuare a diffondere una cultura ispirata all'equità e al riconoscimento della differenza come "valore", volta ad ottenere il concreto adempimento costituzionale dei diritti/doveri inderogabili di solidarietà sociale è dunque la finalità di La Terzieta' 2.0.

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

Lo scopo del progetto è assistere e supportare la persona anziana nella sua globalità, tenendo costantemente conto del suo contesto sociale e familiare di appartenenza, delle sue peculiarità e bisogni.

L'analisi del contesto ha rilevato innanzitutto che la popolazione anziana, over 65 anni, in Sardegna è in costante aumento. Secondo i dati analizzati, in generale, possiamo affermare che nei territori considerati nonostante un crescente aumento della popolazione anziana e dell'indice di dipendenza, i servizi, laddove presenti, siano insufficienti per coprire la domanda. I servizi offerti, inoltre, non sempre riescono a soddisfare la dimensione sociale e relazionale del bisogno. Sono infatti sporadiche le iniziative culturali e aggregative rivolte alla popolazione anziana.

Alla luce dell'analisi di contesto effettuata, gli obiettivi generali possono essere così tradotti:

- Incrementare, diversificare, personalizzare l'offerta di assistenza, sostegno e cura agli anziani (che riguarda l'assistenza di base, l'assistenza tutelare, le attività ludico/ricreative e culturali), per migliorare la loro qualità della vita tenendo conto oltre che degli aspetti sanitari, anche di quelli affettivi, relazionali, di socializzazione;
- Promuovere relazioni basate sullo scambio intergenerazionale, alla comunicazione e al linguaggio, alla cultura, alle credenze, ai bisogni, come occasione di scambio, crescita e rispetto, valorizzando i vissuti esperienziali e culturali delle persone;
- Rafforzare e sostenere il rapporto con la comunità d'appartenenza creando momenti di condivisione e confronto tra gli ospiti delle due SAP ed il contesto esterno (servizi pubblici, reti di associazionismo ecc...).

Obiettivi generali per l'operatore volontario in servizio civile universale

Confcooperative Federsolidarietà, in generale, con la sua proposta di servizio civile universale, persegue, nei confronti dei giovani che intendono partecipare, obiettivi comuni a tutto il territorio nazionale che qui di seguito sono descritti, ossia:

- offrire all'operatore volontario un'esperienza di formazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari di cui all'art.1 lett. e) della legge 64/2001 e art. 2 comma 1 DLGS 40/2017. Ossia, un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze di organizzazione dei fattori produttivi tipici dell'impresa cooperativa sociale.
- essere al servizio della comunità e del territorio. L'operatore volontario, attraverso il progetto di servizio civile universale, imparerà a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso per garantire un apporto al miglioramento dei fattori di contesto e realizzare una continuità delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori
- vivere un'esperienza all'interno dell'impresa sociale. Trattandosi di realtà che coniugano gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche all'esperienza concreta, il giovane avrà modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali.
- testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della l. 64/2001 e del DLGS 40 del 6 Marzo 2017.
- il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà e, dall'altro, vivrà l'esperienza concreta che gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno. Pertanto, vivrà anche un'esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso, per il giovane, confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. In sintesi, l'esperienza di servizio civile - nelle realtà accreditate di Confcooperative Federsolidarietà - può essere definita, per gli operatori volontari, una esperienza di educazione alla cittadinanza attiva e solidale, dove il servizio offerto costituisce una crescita per tutti gli attori coinvolti

Obiettivi specifici verso l'operatore di servizio civile universale

I volontari, affiancati dalle figure professionali esperte che operano nelle due SAP, durante l'anno di Servizio Civile Universale avranno la possibilità di raggiungere una serie di obiettivi personali di crescita, inerenti sia le doti umane che le capacità professionali. Per una maggiore specificità, e considerata le differenti attività cui saranno impegnati i volontari del servizio civile, si riportano gli obiettivi specifici a loro dedicati suddividendoli nelle 3 aree in cui sono stati inseriti gli obiettivi specifici diretti agli utenti (A – B – C). Tale suddivisione sarà riportata anche nelle successive voci progettuali, perché ad essa corrispondono le relative azioni ed attività da realizzarsi, in cui saranno impegnati i volontari del servizio civile, e che permetteranno loro di raggiungere gli obiettivi specifici sotto riportati.

Obiettivi specifici per i volontari del servizio civile universale

- Acquisizione della procedura in merito alla stesura di un piano di assistenza individualizzato (PAI), in favore di anziani non autosufficienti e le modalità attraverso cui si attua;
- Acquisire modalità di gestione positiva delle dinamiche relazionali legate alla all'anzianità tenendo conto del contesto sociale e familiare di appartenenza, delle peculiarità e dei bisogni dei singoli;
- Sviluppare le capacità di lavorare in team con altri operatori impiegati nei servizi socio-assistenziali in favore di soggetti in condizione di disagio;
- Individuare le specifiche modalità attraverso cui agire per ridurre le carenze di cui l'anziano può essere portatore;
- Acquisizione delle modalità di gestione burocratico-amministrative nella presa in carico degli utenti.

Obiettivi di crescita personale:

- Sviluppare le capacità empatiche nei confronti dell'anziano affinando la propria cultura civica e sociale, nel contatto con le fasce di popolazione più deboli e con i loro familiari.
- Sviluppare la capacità di individuare quali attività educative, ludiche e ricreative possono essere adatte all'anziano in carico;
- Imparare a realizzare adeguatamente attività in favore degli anziani, tenendo conto delle risorse, dei tempi, della situazione di partenza dell'anziano;
- Apprendere le modalità di valutazione degli interventi realizzati.
- Conoscere ed attuare le modalità concrete attraverso cui evitare le situazioni di solitudine e abbandono degli anziani, fornendo loro l'opportunità di costruire relazioni interpersonali significative e vivere esperienze che arricchiscano il complessivo processo di vita;
- Imparare a supportare il ruolo della famiglia nei casi di forte disagio, isolamento, problematiche sanitarie, economiche e relazionali;
- Acquisizione delle principali modalità di attuazione degli interventi a carattere sociale, mediante il lavoro di rete, in connessione con enti territoriali e operatori del privato sociale.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

I volontari delle SAP 133141 (Il fenicottero) e 133143 (San Giacomo), coordinate dalla cooperativa Il Mio Mondo, affiancheranno le figure professionali secondo quanto previsto dalle azioni e attività previste dal progetto, funzionali al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici.

ATTIVITÀ A1) Analisi del piano di assistenza individualizzata, predisposizione scheda utente e monitoraggio

All'interno dell'azione volta a garantire agli anziani l'assistenza di base, e alle relative attività sopra riportate, i volontari:

- procederanno all'analisi della scheda utente e dei piani di assistenza individualizzati, al fine di prendere piena consapevolezza dei singoli piani di intervento e dei singoli obiettivi;
- saranno impegnati nella corretta amministrazione dei moduli, nella gestione ed archiviazione delle pratiche (nell'ottica di una conoscenza globale delle dinamiche di presa in carico della persona anziana, anche con disabilità);
- conosceranno gli utenti mediante momenti di osservazione di primo contatto, in stretto affiancamento agli operatori coinvolti;
- parteciperanno alle riunioni d'equipe finalizzate a definire le modalità di raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati per il singolo utente e a monitorarne l'andamento;
- conosceranno le pratiche di monitoraggio dei piani individualizzati e le modalità di supporto tecnico amministrativo ad utenti e famiglie.

ATTIVITÀ A2) Realizzazione del servizio di assistenza di base presso le comunità integrate:

- Affiancamento agli educatori e operatori socio-sanitari impiegati nel servizio di assistenza, per conoscere le modalità attraverso cui esso si attua;
- osservazione delle tecniche di approccio all'anziano messe in atto dall'operatore esperto;
- realizzazione del servizio di assistenza all'anziano presso le comunità protette, aiutandolo concretamente nei compiti più semplici (es. supporto nella gestione del proprio ambiente di vita). Si specifica infine che i volontari non saranno coinvolti nelle attività specialistiche quali i servizi di tipo medico, infermieristico e riabilitativo ma che sosterranno il processo attraverso momenti di accompagnamento e condivisione nel "prima e del dopo" le suddette attività.

ATTIVITÀ A3) Accompagnamento per lo svolgimento di attività e commissioni

RUOLO DEI VOLONTARI:

- Accompagnamento degli anziani nello svolgimento di acquisti di beni di prima necessità, commissioni, visite mediche, disbrigo pratiche;
- accompagnamento degli anziani per lo svolgimento di attività riabilitative o fisioterapiche ecc..., presso strutture e centri presenti nel territorio.

ATTIVITÀ B1) Realizzazione di percorsi ludico/ricreativi personalizzati

RUOLO DEI VOLONTARI:

All'interno dell'azione B), volta a mantenere e stimolare conoscenze e capacità negli anziani target, nel corso del servizio di assistenza i volontari implementeranno una serie di attività diversificate:

- analisi delle conoscenze possedute dagli anziani e individuazione delle capacità residue;
- individuazione, in connessione con gli educatori, delle attività educative e ricreative da realizzare, dei tempi e delle modalità attraverso cui attuarle;
- coordinamento con gli educatori delle SAP coinvolte per il reperimento del materiale necessario per lo svolgimento delle attività;
- realizzazione di laboratori di lettura, utilizzando libri e riviste, al fine di aggiornare, informare e formare gli utenti;
- svolgimento di attività ludico-ricreative differenziate a seconda della condizione dell'utenza;
- individuazione delle modalità attraverso cui monitorare e valutare le conoscenze e le capacità acquisite dall'anziano al termine del progetto.

ATTIVITÀ B2) Realizzazione di attività educative/rieducative differenziate

RUOLO DEI VOLONTARI:

- supporto agli anziani nello svolgimento delle attività (i volontari attueranno il sostegno in base alle loro conoscenze, professionalità, attitudini ed interessi);

- costante attenzione ad adattarsi flessibilmente ai ritmi di ascolto e apprendimento dell'anziano, nonché alle sue passioni, interessi e desideri di conoscenza;
- analisi delle competenze da incrementare nell'anziano e loro tipologia (manuali, tattili, logiche, di coordinamento motorio...), sulla base di quanto rilevato dalle osservazioni e stabilito dal piano individualizzato di assistenza;
- progettazione e realizzazione di attività educative mirate al mantenimento ed allo sviluppo di differenti capacità negli anziani, tra cui: pittura, disegno, creazioni manuali (decoupage, pasta di sale);
- coordinamento con gli educatori delle SAP coinvolte per il reperimento del materiale necessario per lo svolgimento delle attività (ad es. informando la SAP della necessità che essa acquisti nuovi giochi, materiale di cartoleria esaurito ecc...);
- individuazione di eventuali cambiamenti da adottare nella metodologia del sostegno per orientarlo a risultati riscontrabili;
- ricerca di nuove metodologie o attività terapeutiche ed educative da proporre all'utenza (ad esempio, pet therapy, doll therapy ecc...)

ATTIVITÀ C1) Coinvolgimento sociale

RUOLO DEI VOLONTARI:

Per quanto concerne l'azione C), volta a favorire l'integrazione dell'anziano e dei suoi familiari nel contesto sociale di appartenenza ed evitare le situazioni di isolamento, i volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

- accompagnamento dell'anziano ad eventi ricreativi, sociali e culturali realizzati nel territorio;
- accompagnamento degli anziani agli eventi realizzati a cura delle organizzazioni partner e specificamente dedicati all'utenza target del progetto;
- collaborazione alla realizzazione di eventi sociali specificamente dedicati agli anziani e alle loro famiglie realizzate grazie all'apporto delle organizzazioni partner di progetto;
- supporto organizzativo per l'apparecchiatura dei tavoli, la predisposizione delle location, l'allestimento delle sale, gli addobbi, le musiche, foto ecc...

ATTIVITÀ C2) Sostegno alla famiglia

RUOLO DEI VOLONTARI:

premesso che le suddette azioni saranno attuate previa formazione specifica e sempre in costante contatto e supervisione con gli operatori della struttura, i volontari del servizio civile potranno svolgere:

- colloqui telefonici con la famiglia dell'anziano, al fine aggiornare i familiari sullo stato di salute psico-fisica dell'anziano congiunto;
- monitoraggio di eventuali situazioni potenzialmente a rischio e/o di accertata gravità;
- attenzione privilegiata ai casi di particolare isolamento incrementando, se lo si ritiene opportuno, il numero di contatti con i familiari;
- contatto tempestivo con gli educatori e i coordinatori del servizio nei casi in cui si rilevino situazioni che necessitino di intervento;
- stesura aggiornata di una banca dati delle chiamate e degli incontri avvenuti;
- stesura di report sull'andamento delle visite delle famiglie;
- visite programmate con la famiglia dell'anziano per fornire compagnia, sostegno affettivo e relazionale;
- coordinamento con lo psicologo e gli educatori nel caso in cui si rilevino situazioni che necessitano di uno specifico supporto professionale.

ATTIVITÀ C3) Apertura alla comunità

RUOLO DEI VOLONTARI:

- co-progettazione, insieme al responsabile di struttura, di campagne di comunicazione e sensibilizzazione mirate a far conoscere la realtà delle comunità per anziani;
- progettazione, organizzazione e promozione di eventi all'interno delle strutture aperti alle famiglie ma anche a cittadini (ad esempio mercatino interno, rassegne cinematografiche e letterarie...), associazioni o comunque portatori di interesse;

CRITERI DI SELEZIONE:

Voce 19/20

Sistema accreditato (il sistema è pubblicato sul sito www.serviziocivile.coop e www.consolidarieta.it)

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore e Giorni di servizio settimanali:

5 GIORNI - 25 ORE SETTIMANALI

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- rispetto del regolamento interno;
- rispettare la normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- senso di responsabilità nell'affrontare gli impegni previsti dal progetto;
- puntualità e flessibilità oraria (disponibilità nel concordare un orario che tenga conto delle esigenze di servizio di ogni singola SAP);
- utilizzo (previo accordo con il volontario) di alcuni dei giorni di permesso per rispondere ad eventuali esigenze delle sedi;
- rispetto della privacy per tutto ciò che concerne le informazioni sensibili rispetto ad utenti ed operatori;
- disponibilità alla guida dei mezzi di trasporto degli enti per l'accompagnamento degli anziani presso centri riabilitativi o presso altre strutture;
- disponibilità per le attività del tempo libero dell'eventuale e saltuaria presenza in orario serale o nei giorni festivi (ad es. per gite con gli utenti);

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Il numero dei giovani di Servizio Civile richiesti sono 4, suddivisi in 2 sedi di attuazione progetto (Quartu Sant'Elena e Mandas) entrambe senza vitto e alloggio:

Sede: (Sap 133141) IL MIO MONDO Soc. Coop. Sociale a r.l.

Via Guglielmo Marconi n 50 09045 **Quartu Sant'Elena** Tel:0708577891

www.ilmiomondocoop.it

Comunità protetta residenziale per anziani (tot = 2 volontari)

Sede: (Sap 133143) IL MIO MONDO Soc. Coop. Sociale a r.l.

Vico II cagliari n 7 09040 **comune di Mandas** www.ilmiomondocoop.it

Comunità protetta residenziale per anziani (tot = 2 volontari)

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:**Eventuali Crediti formativi riconosciuti**

NESSUNO

Eventuali Tirocini riconosciuti

NESSUNO

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte

ATTESTATO SPECIFICO

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica, nel percorso formativo di Confcooperative, ha l'obiettivo di sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione efficace del progetto all'interno delle SAP, aiutandoli a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste nel progetto e descritte alla voce 8.

Questo tipo di formazione si caratterizza per un carattere esperienziale e pratico oltre che teorico, per sviluppare il know how, il "saper fare", oltre che le conoscenze in tema di solidarietà sociale e di assistenza ai minori, specificamente riferite al presente progetto.

DURATA

72 ore

Erogazione del 70% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto e il 30% delle ore entro il 270° giorno dall'avvio del progetto.

Il Modulo 4° "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile" verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

| MODULI | CONTENUTO |
|---|---|
| <p>1° e 2° Modulo. "Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto". "Conoscenza dei bisogni del territorio della Provincia di Cagliari e dei Comuni in cui si attua il progetto, "Programmazione delle attività e modalità per l'attuazione del progetto"</p> | <p>Gli incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto di riferimento delle Sap in cui andranno ad operare, sull'organizzazione, sull'organizzazione (referenti altri professionisti operanti in struttura) e sul contesto territoriale nel quale andranno a svolgere il proprio servizio. Parte di tali moduli saranno erogati oltre che in sede d'aula anche "sul Campo" con la conoscenza diretta del contesto di riferimento, delle persone e dell'organizzazione.</p> |
| <p>3° Modulo "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"</p> | <p>Gli incontri hanno lo scopo di formare i volontari impegnati nel servizio civile ai fini di informarli sui rischi connessi al loro impiego nelle Case Protette di Mandas e Quartu Sant'Elena. Nello specifico si affronteranno le tematiche di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comportamento corretto da tenere per salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui sul luogo di lavoro ▪ Normativa sulla privacy e sul segreto professionale |
| <p>4° Modulo "Organizzazione dei servizi socio assistenziali all'interno del quadro normativo nazionale e regionale di riferimento relativo all'area degli anziani.</p> | <p>L'incontro ha lo scopo di far emergere alcuni concetti teorici introduttivi che forniranno le conoscenze di base su:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ invecchiamento, anzianità e patologie correlate; ▪ contesto normativo di riferimento; ▪ attuazione della legislazione regionale e nazionale sulla disabilità; <p>I temi trattati riguardano in modo più dettagliato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la relazione d'aiuto; ▪ il supporto all'utente inteso come protagonista del suo percorso; <p>Si struttureranno dei lavori di gruppo e role playing al fine di permettere al volontario di avere ulteriori stimoli di riflessione. Tale modulo sarà erogato oltre che in sede d'aula anche "sul Campo" con la conoscenza diretta dei servizi della cooperativa</p> |

| | |
|--|--|
| | Il Mio Mondo. |
| 5° Modulo. “I destinatari del progetto: le persone anziane anche in condizione di non autosufficienza ospitate dalle comunità protette. Percorsi attivi e modalità educative” | L'incontro ha lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sugli anziani con cui si relaziona quotidianamente e sui percorsi personalizzati da attuare. Queste le tematiche: <ul style="list-style-type: none"> ▪ conoscenza dei casi singoli; ▪ conoscenza delle situazioni familiari; ▪ conoscenza del background dell'utente; ▪ gli obiettivi del piano di assistenza individualizzato. Tale modulo sarà erogato oltre che in sede d'aula anche “sul Campo” con la conoscenza diretta delle persone e del contesto di riferimento. |
| 6° Modulo: “La comunicazione con i anziani.” “Risorse, limiti e peculiarità”. | L'incontro ha lo scopo di aumentare, nel volontario, la consapevolezza su come il proprio personale modo di comunicare interviene e modifica i rapporti con la persona anziana. L'importanza di questo modulo risiede nel fatto che il linguaggio (in tutte le sue forme, verbale e non verbale), è lo strumento principale di approccio all'altro, nonché di coinvolgimento e stimolazione dell'anziano. I temi specifici sono: <ul style="list-style-type: none"> ▪ il processo comunicativo; ▪ i diversi stili di comunicazione interpersonale; ▪ la comunicazione verbale e non verbale; ▪ l'ascolto attivo; ▪ comunicare empaticamente; ▪ la gestione di comunicazioni difficili e conflittuali. Tale modulo sarà attuato oltre che in sede d'aula anche “sul Campo” con la conoscenza diretta delle persone e del contesto di riferimento. |
| 7° Modulo: “Il sostegno alle famiglie degli ospiti con problematiche di disabilità”. | Il modulo ha l'obiettivo di fornire strumenti e conoscenze per gestire la relazione d'aiuto rivolta ai familiari degli ospiti delle strutture. Queste le tematiche: <ul style="list-style-type: none"> ▪ costruire relazioni: il sostegno emotivo, psicologico, relazionale alla famiglia; ▪ la famiglia come protagonista attiva del percorso personalizzato di sostegno. Tale modulo sarà attuato oltre che in sede d'aula anche “sul Campo” con la conoscenza diretta delle persone e del contesto di riferimento. |
| 8° Modulo: La multidimensionalità del bisogno e dell'assistenza nell'anziano | Scopo del modulo è fornire ai volontari un quadro complessivo delle attività mirate a mantenere e stimolare incrementare le capacità residue della persona anziana e delle metodologie per realizzarle. Queste le tematiche: <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'importanza di esercitare le capacità residue all'interno di un piano personalizzato; ▪ la realizzazione di attività educative e ludico/ricreative: metodi, strumenti, modalità di attuazione; ▪ la realizzazione di attività laboratoriali: come realizzare programmi specifici volti al mantenimento e/o all'acquisizione di conoscenze e competenze; ▪ la differenziazione delle attività sulla base dell'età e della specifica condizione dell'ospite; Tale modulo sarà attuato oltre che in sede d'aula anche “sul Campo” con la conoscenza diretta delle persone e del contesto di riferimento. |

| | |
|--|---|
| <p>9° Modulo: “Partecipazione attiva nella comunità. Incontro con realtà associative che operano nel territorio interessato al progetto”.</p> | <p>Il contatto diretto con chi opera nel territorio (strutture pubbliche e private, partners di progetto) è una costante del presente progetto e sarà, in ambito formativo, ulteriormente sviluppato come stimolo di riflessione e permetta ai volontari di conoscere le modalità del lavoro di rete. Queste le tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La realtà del terzo settore in Sardegna e nella provincia di Cagliari; ▪ la specificità delle cooperative sociali nell’assistenza a persone in situazione di disagio; ▪ il lavoro di rete tra pubblico, privato e privato sociale per la rispondenza ai bisogni di assistenza delle persone anziane. |
| <p>10° Modulo: “Territorio e servizio civile. Progettare e realizzare attività finalizzate ad un maggiore coinvolgimento sociale”.</p> | <p>L’incontro ha lo scopo di permettere ai volontari di saper utilizzare degli strumenti di programmazione al fine di realizzare delle attività specifiche nel territorio, mirate a creare una rete tra pubblico e privato che favorisca un coinvolgimento sociale degli anziani e delle loro famiglie. I temi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ analisi del territorio a cui è rivolto il progetto: enti locali, organizzazioni private e privato sociale; ▪ come strutturare attività nel territorio: dagli obiettivi, al progetto, alla sua messa in opera; ▪ il coinvolgimento degli anziani e delle famiglie: come attuarlo nello specifico. ▪ strumenti di verifica dell’efficacia del progetto. |
| <p>11. Modulo “Bilancio di competenze”.</p> | <p>Nell’ambito dell’offerta formativa specifica per i volontari in servizio civile sarà strutturato, nell’ultimo periodo di servizio, un incontro sul bilancio delle competenze e sulle opportunità legate al loro futuro professionale. Pertanto il modulo di formazione affronterà le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Bilancio delle competenze acquisite; ▪ costruzione curriculum vitae; ▪ esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi; ▪ mappa delle opportunità. |
| <p>12. Modulo “Valutazione conclusiva”.</p> | <p>Lo scopo dell’incontro è quello di favorire un momento in cui sia possibile rivalutare l’esperienza vissuta, esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e professionale, col supporto guidato del formatore.</p> |

DOVE PRESENTARE DOMANDA:
Solidrietà Consorzio Cooperativo Sociale
Via Sonnino 77 – 09125 – Cagliari
Tel. 070/6402236
www.consolidarieta.it